

# CircuitoCinema

## novembre 2008



EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXII, n. 8 novembre 2008  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30125 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
Noemi Battistuzzo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Chiara Augliera  
Italo Moscati

GRAFICA Tapiro  
REALIZZAZIONE Stamperia Cetid, Venezia/Mestre

(r.e) L'apertura della Casa del Cinema (nei tempi previsti, davanti ad una folla festante) e la conclusione dell'iter procedurale per la ristrutturazione del Rossini in regime di *project financing* hanno cadenzato nel migliore dei modi la fine di un'estate cinematograficamente impeccabile, che ha restituito l'Arena di San Polo ai veneziani e, soprattutto, questi ultimi al cinema all'aperto, ponendo le premesse perché l'anno venturo – finanze permettendo – non vi sia discussione in merito alla riconferma dell'appuntamento estivo. In quegli stessi giorni di fine settembre, agitazione in città per il premio ad un giornalista inglese intento a definire Venezia come un parco tematico. Bontà sua e dei premianti: lo dicevamo e scrivevamo anni fa, in una pubblicazione (*L'immagine di Venezia nel cinema del Novecento*, 2004, pp. 287-302) di quello stesso Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che è stato teatro della premiazione e dello “scandalo”, rilevando peraltro, allora, come la nozione disneyana costituisse, in fondo, una variante “positiva” alla precedente accezione e percezione quasi esclusivamente mortifera della città. Ricordate gli eterni pistolotti post-manniani sulla morte a/di Venezia? Eppure, basterebbe un po' di sociologia neanche troppo altolocata per sapere che nell'era del turismo globale è destino di quasi tutte le città d'arte diventare parchi tematici: perché, Firenze no? Il punto è che molte altre città d'arte mantengono funzioni e periferie, pluralità produttive e sociali, metabolizzando meglio gli assalti, abbastanza inevitabili, del turismo di massa, mentre Venezia, per sua storia e conformazione, risulta sotto questo profilo oggettivamente assai più indifesa, oltretutto vittima della sua stessa ingordigia. Lo sapevate che a Firenze, Roma, Milano stanno chiudendo quasi tutte le sale cinematografiche del “centro”. Sta succedendo lì, oggi, quello che a Venezia è successo ieri. Ma noi le stiamo riaprendo, le sale, per “metabolizzare” meglio: qualcuno, per cortesia, ne prenda nota, magari gli stessi che non lesinavano titoloni sulle testate nazionali quando si trattava di celebrare la morte del cinema a Venezia.

## Nel mare invisibile di Pasolini

DI Italo Moscati

Nei film di Pier Paolo Pasolini piove qualche goccia, o non piove. Non c'è molta acqua di mare. E i fiumi sono serpentelli, rigagnoli. Il Mediterraneo è per il poeta-romanziero-pittore-regista un mare piccolo. Nella sua esistenza animata da una disperata vitalità Pasolini ha attraversato tutti gli oceani. Però il Mediterraneo non è piccolo in rapporto ad essi. E' piccolo perché nei suoi film viene mostrato poco o per nulla. Non esiste. Lo si intuisce. Ma c'è. Ed è grande. Il Mediterraneo c'è e non c'è; eppure sempre irrompe potente nelle storie, nella poetica del regista.

Così come c'è la pioggia, come ci sono fiumi, torrenti, pozzanghere.

Tra le pozzanghere, celebri quelle di una foto con Pasolini che cammina tenendo per mano un bambino in una delle borgate romane, in fondo alla foto si vede la cupola di San Pietro; e celebri anche quelle del Mandrione, zona di Roma, dove il regista in montgomery è ritratto insieme a una donna che si copre la testa (piove?). Forse Pasolini le chiede come riesce a vivere una prostituta in mezzo alle catapecchie nella sottoborgata dove si raduna la comunità di donne da marciapiede. Foto e scena che precedono di alcuni mesi, nel 1960, le riprese di *Accattone*.

*Accattone*. Primo film di Pasolini, tavolozza di tutto il suo cinema e anche di più. Viaggio nella periferia del mondo, del Mediterraneo. Piccolo mare, grande sfondo, grandi temi. Pasolini, in un suo scritto, ha spiegato di non amare i paesaggi e di preferire gli sfondi perché gli consen-

tono di mettere in pieno rilievo i suoi i personaggi cercati e incontrati ovunque, amati. Figure note o sconosciute. Gli attori professionisti o, come si diceva, quelli presi dalla strada, cui ha offerto la sua sensibilità, il sapere, il gusto artistico che gli venivano da un pensiero meridiano coltivato con intensa passione. Volti e corpi che gli ricordavano e gli imponevano “la plasticità della immagine mai dimenticata di Masaccio”, come scrive ancora lo stesso Pasolini.

Questi personaggi, tutti ripresi dalla cinepresa e ascoltati sugli sfondi di una nuova geografia, sono nei film della rassegna. Si considerino le date. Dopo *Accattone* e *Mamma Roma* (1962), *La rabbia* (1963, film di montaggio, immagini anche in questo caso da sfondo per il forte testo pasoliniano), il bellissimo *La ricotta* (1963, episodio di *Rogopag*), il regista imbraccia la cinepresa e va in giro, documentari, appunti, in una fitta sequenza. Si capisce meglio questa scelta se si pensa al tipo di documentarismo che si faceva in quel periodo, soprattutto in Francia, dopo la “nouvelle vague” e dopo i film dell'etnografo-regista Jean Rouch. Circolava il mito della “caméra-stylo”, la cinepresa da usare come una penna, uno strumento di scrittura. Uno scrittore come Pasolini non poteva non esserne sedotto.

Ed ecco, infatti, il nuovo Pasolini con la cinepresa spesso a spalla, sempre in movimento, pronto ad “aggreire” – sono sue parole- e trovare l'uomo al centro di ogni prospettiva di ambiente, di territorio. L'idea era quella di partire da un volto, da un corpo per uscire da ogni

“impressionismo”- sono ancora sue parole- e averne di ritorno una risposta di verità. Andare a una visione più motivata, più fondata.

Senza questo periodo di scorribande nei paesi sulle sponde del Mediterraneo, ma anche più in là dove lo portava il Mediterraneo che animava la sua profonda cultura, non ci sarebbero stati o sarebbero stati diversi i film ispirati alle tragedie greche o alle *Mille e una notte*, e tutti gli altri fino all'ultimo suo film, l'amaro *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, fino alla terribile morte nel 1975. La “caméra-stylo” aveva prosciugato l'inchiostro di celluloido. Il poeta era sfiduciato. Intorno c'era un mondo di omologazione e di consumismo che si rifiutava di accettare, e che vedeva come pericoloso per i suoi personaggi. Il futuro gli pesava addosso, tetro, omicida.

Pasolini regista, etnografo, antropologo curioso (“mi piace l'antropologia”, diceva), poeta, aveva cercato con la sua cinepresa in spalla e gli occhi puntati nell'otturatore in una terra bagnata da un mare spesso invisibile, uno sfondo ancora vivo e vitale. Aveva cercato di capire l'Altro, gli Altri. Aveva cercato di esaltare le molte forme della contraddizione per scrivere con la “caméra-stylo”, con la sua lezione, le storie di fluidità, di approccio, di convivenza. Storie di ricerca. Storie anche di passione. Storie per riempire un grande Mediterraneo, in cui immettere acqua che non annulla le differenze e non crea armonie nella pigrizia dei suoi movimenti e delle sue antiche voglie di vincere e di annettere; ma diventa pellicola per dialogare. Ciak. Amare il prossimo come prossimo.

## Al cinema con gli angeli

DI Chiara Augliera

Un angelo passa.  
- Naturale: è l'una e venti.  
- E allora?

Gli angeli passano sempre ai venti di ogni ora. (...)  
Ai venti (minuti), e anche ai meno venti.  
(Henri Serre e Oscar Werner in *Jules e Jim*, 1961)

Ripercorrere le tappe dell'iconografia cinematografica della figura dell'Angelo e del fascino, sempre costante, che ha esercitato e che continua ad esercitare nel cinema, significa anche ripercorrere alcune stagioni della storia del cinema.

La realizzazione di film che hanno per tema l'angelo - da sempre carico di seduzione e di significati simbolici - vuole dimostrare come, dopo millenni di storia e d'iconografia, questo soggetto sia ancora attuale e sempre in grado di suscitare profonde suggestioni. Il cinema ha proposto fin dalle origini numerose immagini dei suoi “angeli necessari”. Al Candiani, fra novembre e dicembre, in occasione della mostra dedicata all'Arcangelo Michele, vedremo come se l'è cavata: nel film *L'angelo azzurro* di Josef von Sternberg (1930), con una Marlene

Dietrich nel ruolo di fatale donna-angelo che canta nell'omonimo locale di infimo ordine; nella pellicola *Liliom* di Fritz Lang (1934), dove Antonin Artaud è l'angelo custode; nella commedia *La vita è meravigliosa* di Frank Capra (1946) con Clarence, angelo di seconda classe in attesa delle ali; o nel celeberrimo *Angelo sterminatore* di Buñuel, ovvero aggressione e analisi (sur)reale della verità segreta della borghesia e della sua morale in cui la venuta dell'Angelo sterminatore o Angelo dell'Abisso è annunciata dall'Apocalisse; in *Teorema* di Pier Paolo Pasolini (1968) dove l'angelo “sterminatore” stavolta è Terence Stamp, giunto una volta di più per mettere a nudo le contraddizioni dell'ipocrisia dominante; in *San Michele aveva un gallo* dove una filastrocca infantile diventa la “colonna sonora” della vicenda di un un anarchico internazionalista del tardo Ottocento, soprafatto dalla Storia; in *Il diavolo probabilmente*, dove il giovane “angelico” protagonista si destina al sacrificio estremo contro l'indifferenza del mondo, mentre il Male è banalizzato e metabolizzato dalle pratiche comuni; in *Angel Heart* dove si assiste alla progressiva discesa agli

inferi dell'angelo perduto Harry Angel (Mickey Rourke); in *Il cielo sopra Berlino* con l'angelo Bruno Ganz è costretto a convivere con il proprio insostenibile desiderio di 'pesantezza' e ne *La vita sognata degli angeli* che descrive la difficoltà del vivere degli emarginati, 'angeli' quotidiani umiliati e offesi.

Angeli del bene e 'angeliche' figure del male, angeli che volano e angeli senza ali, angeli custodi, angeli sognati e angeli 'reali', assumono un ruolo centrale come 'essere di mezzo' che collega il mondo caduco a quello incorruttibile, il tempo che scorre con l'eternità spesso discostandosi da quella iconografia che ha descritto gli Angeli come esseri imperturbabili e asessuati. Il filosofo Walter Benjamin così scrisse in *Tesi sul concetto di storia* (1940): “C'è un quadro di Klee che si chiama *Angelus Novus*. Vi è rappresentato un angelo che sembra in procinto di allontanarsi da qualcosa su cui ha fisso lo sguardo. I suoi occhi sono spalancati, la bocca è aperta, e le ali sono dispiegate. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato”.



# Tutti i film dalla A alla Z

All'amore assente

La banda Baader Meinhof

The Burning Plain

Changeling

I galantuomini

Un gioco da ragazze

Giù al Nord

Machan - La vera storia di una falsa squadra

La mal'ombra

Il matrimonio di Lorna

Nessuna verità

Palermo Shooting

Pa-ra-da

Il passato è una terra straniera

Pranzo di Ferragosto

Le premier cri

Qualcuno con cui correre

Quantum of Solace

Rachel Getting Married

The Rocker – Il batterista nudo

Solo un padre

Le tre scimmie

The Women

## The Burning Plain

REGIA E SCN. Guillermo Arriaga

FOT. Robert Elswit

MUS. Alexandre Desplat

MONT. Craig Wood

INT. Charlize Theron, Kim Basinger, Jennifer Lawrence, José Maria Yazpik

PROD. 2929 Productions

OR. Usa, 2008

DUR. 147'

Premiato alla 65° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.



Un van che brucia in un deserto roccioso, con due amanti dentro. Una ragazzina che accompagna il padre a spruzzare diserbante dal suo aereo sui campi. Una donna ancora giovane che si concede ogni sera a un uomo diverso e che nasconde la sue fragilità dirigendo con piglio un ristorante sull'oceano. Che rapporto tra tutti questi personaggi? Autore di tre romanzi, delle sceneggiature dei tre film del connazionale Alejandro Gonzales Inárritu e di quella de *Le tre sepolture* diretto da Tommy Lee Jones, il messicano Guillermo Arriaga esordisce nella regia con questo film che riconferma in pieno la sua cifra stilistica, riappropriandosi in qualche modo del proprio precedente lavoro. Tutti questi titoli portano infatti l'impronta dell'autore, della sua ormai nota tecnica di strutturare il racconto su diversi piani temporali. In *The Burning Plain* si incrociano tre paesaggi e tre epoche diversi : secondo Arriaga tale struttura è direttamente ispirata dal modo in cui le storie si svolgono e poi vengono raccontate nella realtà.

(Claudio Panella in *Cinema*, agosto 2008)

date e orari da definire  
prime visioni

## Changeling

REGIA Clint Eastwood

SCN. J. Michael Straczynski

FOT. Tom Stern

MUS. Clint Eastwood

MONT. Joel Cox

INT. Angelina Jolie, Riki Lindhome, Amy Ryan, John Malkovich, Gattlin Griffith

PROD. Imagine Entertainment

OR. Usa, 2008

DUR. 140'

Premio speciale a Clint Eastwood al Festival di Cannes 2008.



Los Angeles,1928.Christine Collins, una giovane centralinista, lascia solo a casa Walter, il figlioletto avuto da un uomo che li ha abbandonati. Al rientro dal lavoro il bambino non c'è, di lui si è persa traccia. Cinque mesi dopo, la polizia locale di condotta sospetta, sostiene di aver risolto il caso e consegna a Christine un bambino che dice di esser Walter. La madre è però certa che non si tratta di suo figlio e così la maestra del bambino e il reverendo Briegleb. Entrambi sono pronti a difendere la tesi della donna e ad aiutarla a contrastare la pubblica opinione manipolata dall'arrogante potere della polizia locale decisa ad interdirla come disturbata mentale. J. Michael Straczynski, sceneggiatore del film, ha ripescato tra carte processuali risalenti agli anni 20 e destinate al macero, gli atti del processo relativo a questo caso, ci ha cucito una sceneggiatura e Clint Eastwood che non poteva non interessarsi a una vicenda tanto vicina alla sua cifra etica, ne ha curato una regia sensibile. Come da consuetudine fin da *Un mondo perfetto* passando per *Mystic River*, il regista si occupa del delicato tema della sofferenza e dei traumi irreparabili che gli adulti sanno provocare ai bambini. (ndc)

date e orari da definire  
prime visioni

## I galantuomini

REGIA Edoardo Winspeare

SCN. E. Winspeare/Andrea Piva

FOT. Paolo Carnera

MONT. Luca Benedetti

INT. Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni, Beppe Fiorello, Giorgio Colangeli

PROD. Acaba Prod.

OR. Italia, 2008

DUR. 100'



E' lecito amare qualcuno che sta dalla parte del male? E' ciò che si chiede Ignazio,stimato giudice, rientrato nella sua città, Lecce, dopo aver lavorato per molti anni al Nord. Magistrato di saldi principi-"uno di quei meridionali onesti di cui si sta perdendo lo stampo"- secondo il regista- Ignazio viene incaricato di indagare sulla morte per droga di un suo amico. Le indagini lo conducono alla Sacra Corona Unita e ad Ada , una ragazza di cui è stato innamorato e per la quale sente riaccendersi la passione...Quando scopre che le responsabilità della donna non sono secondarie , il giudice è costretto a scegliere fra amore e dovere professionale. Dopo *Pizzicata* e *Sangue vivo*, Winspeare torna nel Salento, con una storia d'amore che è anche un film di denuncia, per raccontare, fra gli anni Settanta e Novanta, la perdita dell'innocenza della Puglia , "una regione che non possiede una cultura mafiosa-dice il regista - ma dove il pericolo è sempre in agguato e perciò è necessario vigilare".

(*Il Venerdì Cinema*, 29 agosto 2008)

date e orari da definire  
prime visioni

## Un gioco da ragazze

REGIA Matteo Rovere

SCN. Sandrone Dazieri

FOT. Arnaldo Catinari

MUS. Andrea Farri

MONT. Claudio Di Mauro

INT. Chiara Chiti, Nadir Caselli, Filippo Nigro, Chiara Paoli, Valeria Milillo

PROD. Colorado Film

OR. Italia, 2008

DUR. 100'



Poco più che adolescenti, Elena, Michela, Alice e Livia sono figlie dell'alta borghesia di un ricco centro della provincia italiana. Sono le rampolle delle famiglie più in vista. Spendono il loro tempo tra diete, palestre, locali esclusivi, negozi fashion, scuola, annoiandosi sempre e dovunque e rapportandosi con gli altri nell'unico modo che conoscono: la superficialità. Ogni situazione passa sulla loro testa senza sfiorarle. Elena è leader tra loro. Complice il sentimento d'amicizia che le altre provano nei suoi confronti mentre per lei non è che un ottimo strumento per manipolarle, Elena le coinvolge in giochi dalle conseguenze pesantemente prevedibili e talvolta drammatiche . Dal romanzo omonimo di Andrea Cotti, una disanima sociale di pressante attualità. (ndc)

date e orari da definire  
prime visioni

## RISVOLTI DI FOLLIA SCHERMI A COLORI

in collaborazione con  
Municipalità di Venezia  
Con'tatto Cooperativa

Dal 7 al 28 novembre  
ogni venerdì ore 17  
Ingresso libero

## All'amore assente

REGIA, SOCC. E SCN. Andrea Adriatico

FOT. Andrea Locatelli

MUS. Roberto Passuti la canzone del film è eseguita dai "Subsonica"

MONT. R. Passuti

INT. Massimo Poggio, Francesca D'Aloja, Maurizio Patella, Milena Vukotic

PROD. Cinemare

OR. Italia, 2008

DUR. 98'



Andres Carrera che scrive i discorsi che poi il politico Massimo Arati reciterà nei suoi comizi , è scomparso. Un investigatore inizia ad indagare e mentre effettua le sue ricerche penetra sempre più nel mondo dell'uomo che sembra svanito nel nulla ... Nell'avvicinarsi di scoperte bizzarre e scottanti, l'investigatore si rende conto che questa non sarà un'indagine come tutte le altre ." Di fatto *All'amore assente* è la storia di un'ossessione e di un'identificazione girata con uno stile che vorrebbe essere alla Antonioni, con dialoghi rarefatti e un'ambientazione emiliana molto astratta, che cerca in giro per Bologna gli spazi metafisici che Antonioni ne *L'eclisse* aveva trovato all'Eur di Roma . In sovrappiù c'è una svolta gay nella trama....".

( *Alberti Crespi in L'Unità*, 4 aprile 2008)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI

venerdì 31 ottobre e sabato 1 novembre

venerdì 7 e sabato 8 novembre, ore 17.30/19.30/21.30

venerdì 7 proiezione unica alle 21.30 in presenza del regista

prime visioni





## Giù al Nord

**TIT. OR.** Bienvenue chez les Ch'tis  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Dany Boon  
**FOT.** Pierre Aim  
**MUS.** Philippe Rombi  
**MONT.** Luc Barnier  
**INT.** Kad Merad, Dany Boon, Zoé Felix, Anne Merivin  
**PROD.** Pathé Renn Prod.  
**OR.** Francia, 2008  
**DUR.** 106'



Film fenomeno della stagione in Francia, visto da 20 milioni di spettatori e capace di battere ogni record di incassi. La storia è di quelle abbastanza comuni : un funzionario delle poste che vive e lavora nel sud della Francia in Provenza finge di aver dei problemi di salute per essere trasferito sulla Costa Azzurra, complice una moglie che la adora. L'inganno viene smascherato e il tizio spedito per punizione nel più profondo e freddo nord del paese, a Bergnes tra gli Ch'tis denominazione che i francesi del sud hanno appioppato ai connazionali del nord da loro definiti senza perifrasi “minatori musoni”. L'incomprensibile parlata vicina al fiammingo e le differenti tradizioni locali rendono ostica la permanenza. Al contrario un inverno insospettabilmente mite e l'accoglienza calorosa dei nuovi concittadini, allenta la tensione e ammorbidisce il comportamento del funzionario che ripensa al peso delle differenze tra nord e sud originate da un naturale razzismo. Nel tema trattato dal film riecheggiano gli atteggiamenti di “ignorante” estremismo degli insuperabili e insuperati fratelli Caponi (Totò e Peppino De Filippo) che nel film di Camillo Mastrocinque *Totò, Peppino e...la malafemmina* partivano dal sud dell'Italia verso Milano abbigliati come per una traversata artica. *(ndc)*

**date e orari da definire**  
**prime visioni**

## Machan - La vera storia di una falsa squadra

**TIT. OR.** Machan  
**REGIA E SCN.** Uberto Pasolini  
**FOT.** Stefano Falivene  
**MUS.** Laksham Joseph De Saram  
**MONT.** Masahiro Hirakubo  
**INT.** Dharmapryia Dias, Gihan De Chickera, Dharshan Dharmaraj  
**PROD.** StudioUrania  
**OR.** Germania/Italia/Sri Lanka, 2008  
**DUR.** 110'  
*Presentato alla 5° Ed. delle giornate degli autori- Venice Days alla 65° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia*



Un gruppo di abitanti di una slum di Colombo nello Sri Lanka, vedono come una grande opportunità di cambiare il loro destino di diseredati, un invito a partecipare ad un torneo di pallamano che si terrà in Baviera. Per loro è un biglietto di sola andata per l'Occidente che rappresenta la risposta a tutte le loro preghiere. *(La Rivista del Cinematografo on line)* “Ci sono soggetti che è meglio trattare con leggerezza, non con la lacrima. Pasolini ce l'ha fatta. Il film è pieno di sottili osservazioni su piccoli fattori umani, ha uno sguardo tenero, pudico, complice su un'umanità disperata e coraggiosa al punto di abbandonare luoghi, affetti. L'autore mescola con abilità e umorismo, dirigendo attori improvvisati, il neorealismo sociale con la commedia, un classico gruppo perdente da Monicelli, dai *Soliti ignoti* a *Brancaleone* ma anche *Fuga per la vittoria*, dove giocando a calcio si scappava dai nazi. Un film che parla di oggi e nasconde un dramma vero sotto il professionismo: una doppia lettura che lo rende intelligente e commestibile per critici e platea. *(Maurizio Porro in Corriere della Sera, 29 agosto 2008)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, SALA B**  
 mercoledì 19 novembre, or. spett. 17/19.15/21.30  
**spazio cineclub**

## La mal'ombra

**REGIA, SOGG. E FOT.** Andrea Segre,  
 Francesco Cressati  
**MUS.** Piccola Bottega Baltazar  
**MONT.** Sara Zavarise  
**INT.** Giacinto Bellino, Raffaello “Bacicia” Baggio, Lucrezia “Clelia” Tosin, Sante Bertin, Lorenzo Signori  
**PROD.** Jole Film  
**OR.** Italia, 2007  
**DUR.** 70'



La decisione governativa di installare una tra le più grosse zincherie d' Italia, in Veneto a S.Pietro una piccola frazione del Comune di Rosà che conta poco più di 1000 abitanti, mette in allarme i cittadini decisi ad esercitare il diritto di salvaguardare la tutela del loro territorio, consci del pesante impatto che su di esso avrebbe la fabbrica. Così tutto il paese – ecologisti, militanti politici, operai, casalinghe e abitanti del luogo si mobilitano contro il disegno governativo dando vita a un presidio permanente davanti alla fabbrica. I registi raccontano con taglio documentaristico le vicende della lotta da maggio 2006 a giugno 2007, prima delle elezioni amministrative, che vedono scendere in campo la lista civica decisa a tutto pur di fermare gli interessi del sindaco uscente e degli imprenditori.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 da venerdì 14 a sabato 29 novembre  
 ogni venerdì (ore 20/21.30) e sabato (ore 18.30/20/21.30)  
 \* venerdì 14 alla proiezione delle 21.30 sarà presente il regista Andrea Segre  
**prime visioni**

## Il matrimonio di Lorna

**TIT. OR.** Le silence de Lorna  
**REGIA E SCN.** Luc Dardenne, Jean-Pierre Dardenne  
**FOT.** Alain M;arcoen  
**MUS.**  
**MONT.** Marie –Hélène Dozo  
**INT.** Arta Dobroshi, Jérémie Renier, Fabrizio Rongione, Alban Ukaj, Morgan Marinne  
**PROD.** Les Films du Fleuve  
**OR.** Belgio, Francia, G.B. 2008  
**DUR.** 105'  
*Premio per la miglior sceneggiatura a Cannes 2008*



Lorna è una giovane donna albanese con in testa un progetto: raggiungere il Belgio e restarci a vivere. Per lei giovane immigrata il disegno non è semplice da realizzare ma una possibilità esiste: arrivare nel paese, sposare un drogato che poi fatalmente morirà di overdose, lasciandola libera di gestire la sua vita nel nuovo paese per lei pieno di promesse... Progetto cinico e consapevole ma, come spesso accade, in corso d'opera suscettibile di imprevedibili aggiustamenti o varianti. “La trama sembra chiara a raccontarsi, lo è assai meno a vedersi, perché i Dardenne le danno energia a singhiozzo e con buchi di sceneggiatura clamorosi. Bella, invece, la durezza del film in cui nessuno si salva l'anima. L'immigrazione raccontata senza buonismo né pregiudizi rende il cinema più forte”. *(Alberto Crespi in L'Unità, 20 maggio 2008)*

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, SALA B**  
 mercoledì 12 novembre, or. spett. 17.30/19.30/21.30  
**spazio cineclub**



## Nessuna verità

**TIT. OR.** Body of Lies  
**REGIA** Ridley Scott  
**SOGG.** David Ignatius  
**SCN.** William Monahan  
**FOT.** Alexander Witt  
**MUS.** Marc Streitenfeld  
**MONT.** Pietro Scalia  
**INT.** Leonardo Di Caprio, Russell Crowe, Mark Strong, Carice van Houten, Vince Colosimo  
**PROD.** Scott Free Prod.  
**OR.** Usa, 2008



Tratto dall'omonimo romanzo del giornalista americano David Ignatius, il film ambientato in Giordania vede un agente della Cia sulle tracce di uno dei leader dell'organizzazione criminale guidata da Osama Bin Laden. La trama riprende molto da vicino la realtà precedente il tragico attacco alle torri gemelle di quel fatale 11 settembre 2001 e le vicende dell'agente che deve appoggiare la locale intelligence, da mesi sulle tracce di un terrorista di Al Qaeda, per sventare gli attacchi su Washington e New York.

*(mymovies)*

**date e orari da definire**  
**prime visioni**



## Palermo Shooting

**REGIA E SCN.** Wim Wenders  
**FOT.** Franz Lustig  
**MUS.** Marc Streitenfeld  
**MONT.** Peter Przygodda  
**INT.** Dennis Hopper, Giovanna Mezzogiorno, Inga Busch, Patti Smith, Lou Reed  
**PROD.** Neue Road Movies  
**OR.** Germania/Italia, 2008  
**DUR.** 124'



Finn un fotografo il cui lavoro è molto apprezzato in campo internazionale, è un uomo costantemente in azione. Il suo cellulare è sempre in funzione, dorme pochissimo (e quando dorme ha incubi) e suo lettore mp3 è sempre in funzione. Una sera, mentre si trova alla guida della sua auto, vede la morte in faccia rischiando un incidente dalle conseguenze letali. Da quel momento la sua vita cambia. Abbandona la Germania e si reca a Palermo con l'alibi di un servizio fotografico con Milla Jovovich ma in realtà vuole azzerare la propria esistenza per ripartire da capo...il film è affascinante sia quando si muove nella metallica e glamorous atmosfera di Düsseldorf sia quando si trasferisce nei vicoli e nelle piazze di una Palermo delabré. *(MyMovies.it)*

**date e orari da definire**  
**prime visioni**

## Pa-ra-da

**REGIA E SCN.** Marco Pontecorvo  
**FOT.** Enzo Carpineta  
**MUS.** Andrea Guerra  
**MONT.** Alessio Doglione  
**INT.** Jalil Lespert, Evita Ciri, Daniele Formica, Patrice Juiff  
**PROD.** Panorama Films  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR.** 100'



Film sulla storia vera del clown franco algerino Miloud che nel '92 andò a Bucarest per vedere la Romania dopo Ceausescu e scoprì la realtà dei “boskettari” ragazzini abbandonati, fuggiti da famiglie troppo povere o troppo violente, scappati dagli orfanotrofi, che vivevano nel sottosuolo della città tra i cunicoli scavati per le condutture dell'acqua. Avrebbe dovuto restare un paio di mesi, ci rimase 13 anni. Non era facile stabilire un contatto con loro, una giovanissima umanità selvaggia e diffidente, cui era stata negata l'innocenza e la spensieratezza dell'infanzia, che si stordiva sniffando colla, viveva di furti, di prostituzione, di spaccio, facile vittima della criminalità degli adulti. Miloud ci riuscì...fondò nel 1996 una struttura sociale “Parata” riuscendo così a salvare oltre 1000 ragazzini...insegnando loro il rispetto di se stessi. E' l'insegnamento che più ha colpito Marco Pontecorvo leggendo la storia di Miloud e l'incontro diretto con lui ha rafforzato la voglia di farne un film, girato dopo una lunga preparazione a Bucarest e a Parigi. Nel cast di *Pa-ra-da* ci sono molti dei ragazzini della compagnia e un protagonista ideale Jalil Lespert, come Miloud di origine algerina. *(da Maria Pia Fusco in La Repubblica, 29 agosto 2008)*

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
 giovedì 13 novembre, or. spett. 18/20/22  
**spazio cineclub**

## Il passato è una terra straniera

**REGIA** Daniele Vicari  
**SCN.** Gianrico e Franceso Carofiglio  
**SOGG.** G. Carofiglio  
**FOT.** Gherardo Gossi  
**MUS.** Marc Streitenfeld  
**MONT.** Marco Spoletini  
**INT.** Elio Germano, Michele Riondino, Chiara Caselli, Daniela Poggi, Marco Baliani  
**PROD.** Fandango  
**OR.** Italia, 2008



Studente modello, figlio di intellettuali borghesi, Giorgio conduce la vita normale e ordinaria di un ragazzo di ventidue anni. Una vita senza crepe, almeno in apparenza, fino a quando una sera incontra Francesco. Bello ed elegante Francesco esercita su uomini e donne un fascino misterioso e oscuro. Per vivere gioca a carte, sa vincere, ma più che fortunato è un abile baro e sembra avere in mano le chiavi del successo ... In una Bari dai contorni sfuocati, in cui ambienti segreti e torbidi fanno da sfondo ad una quotidianità tranquilla e rassicurante, Giorgio diventa amico e complice di Francesco. Passando da partite truccate a viaggi reali ed immaginari, attraversando letti senza amore con annoiate donne di lusso, imparando a muoversi nei luoghi dove la buona e la cattiva società sembrano confondersi, Giorgio vede l'immagine di se stesso sgretolarsi per lasciare posto a qualcosa di sconosciuto..... *(da Comingsoon/cinema)*

**date e orari da definire**  
**prime visioni**

In dicembre alla Casa del Cinema

**DONNE D'IRAN**

30 anni di rivoluzione  
 30 anni di lotte

rassegna a cura di Anna Vanzan





## Pranzo di Ferragosto

**REGIA E SCN.** Gianni Di Gregorio  
**FOT.** Alexandra Fandango  
**MUS.** Ratchev & Carratello  
**MONT.** Marco Spoletini  
**INT.** Valeria De Franciscis, Marina Cacciotti, Maria Calì, Grazia Cesarini Sforz, Alfonso Santagata  
**PROD.** Archimede  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR.** 75'



Storia di ordinaria attualità che riconduce al gravoso interrogativo che si pongono figli e/o nipoti, coniugati, single o quant'altro, di come, dove e con chi collocare i "nonni" per far valere il pur sacrosanto diritto di godere dei propri spazio e tempo libero. A soccorrci arriva l'esperienza ferragostana del protagonista, e anche del regista. Gianni è un uomo di mezza età, il classico figlio unico di madre vedova e nobildonna decaduta, che vive con lei combattuto tra imposizioni domestiche e puntate all'osteria. Il giorno precedente il ferragosto, l'amministratore lo incontra proponendogli di soprassedere alle sue morosità condominiali a patto che ospiti le sue mamma e zia nel giorno di vacanza. Non solo, durante quella sedicente giornata festiva a implementare il manipolo delle vegliarde arriva anche la vecchia madre del suo amico medico orfana di compagnia dato il turno di lavoro del figlio. Un impegno eroico e fruttuoso per Gianni che sfiancato da raffiche di lamenti, stizze e disagi geriatrici, al momento del sospirato congedo, coglie nella loro solitudine l'insospettabile ricchezza di certi suggerimenti "d'antan" (*ndc*)

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
**GIOVEDÌ 20 novembre, or. spett. 18.30/20.15/22**  
*spazio cineclub*

## Le premier cri

**REGIA** Gilles de Maistre  
**SOGG. E SCN.** Marie-Claire Javoy  
**FOT.** G. de Maistre  
**MUS.** Armand Amar  
**MONT.** Marie Quinton  
**PROD.** Mai Juin Prod.  
**OR.** Francia, 2007  
**DUR.** 99'



Il film è un documentario su qualcosa che riguarda il mondo intero: la nascita di un essere umano. Non è un film sulla gravidanza o sulla maternità in generale: mostra proprio il gesto di dare alle luce, il momento fisico, reale del parto...Essendo stato venduto in tutto il mondo, il film è destinato ad un dibattito planetario. Come restare indifferenti al parto in diretta di dieci donne in altrettanti paesi del mondo?... Tre anni di lavoro, quindici mesi di riprese per dieci storie in dieci luoghi diversi ( la più "normale " in Francia, poi Stati Uniti, Vietnam, India, Brasile, Niger, Tanzania, Giappone, Messico, Siberia )... Pur nella sua forzata staticità *Le premier cri* sembra un film d'azione. Le donne partoriscono in maniere diverse e "partorendo" lasciano trasparire la loro storia e mi è piaciuta l'idea di raccontare queste storie. Il momento della nascita è un argomento che ci riguarda da vicino e che, insieme al momento della morte, è una delle due esperienze che tutti abbiamo in comune" (*Gilles de Maistre*)" (da *La Repubblica*, novembre 2007)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Qualcuno con cui correre

**TIT. OR.** Mishehu Larutz Ito  
**REGIA** Oded Davidoff  
**SOGG.** David Grossman  
**SCN.** Noah Stollman  
**FOT.** Yaron Scharf  
**MUS.** Ran Shem-Tov  
**MONT.** Ron Omer  
**INT.** Bar Belfer, Yonatan Bar-Or, Yuval Mendelson, Rinat Matatov,Tzahi Grad  
**PROD.** B&K Film Prod.  
**OR.** Israele, 2007  
**DUR.** 118'



Gerusalemme, anche luogo natale del regista, è l'ambientazione in cui scorrono le vicende di due ragazzi. Il sedicenne Asaf, timido e impacciato, ha una curiosa missione da compiere: ritrovare il proprietario di un cane abbandonato e recuperato dalle autorità comunali Seguendo le piste indicate dal cane, Asaf viene a conoscenza delle bizzarre vicende in cui è coinvolta Tamar, la proprietaria dell'animale, scomparsa improvvisamente. In realtà anche la ragazza è alle prese con una missione di recupero: è infatti alla ricerca di suo fratello che si è messo nei guai con una banda criminale.

(*La Rivista del Cinematografo on line*)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Quantum of Solace

**REGIA** Marc Forster  
**SCN.** Paul Haggis  
**FOT.** Roberto Schaefer  
**MUS.** David Arnold  
**MONT.** Richard Pearson  
**INT.** Daniel Craig, Judi Dench, Giancarlo Giannini, Mathieu Amalric, Al Pacino  
**PROD.** MGM  
**OR.** Usa/BG.B., 2008  
**DUR.** 106'



*Quantum of Solace* segue le eccitanti avventure di James Bond dopo *Casino Royale*. Tradito da Vesper, la sua donna, 007 deve combattere l'istinto di trasformare la sua missione in una questione personale. Cercando di scoprire la verità, Bond e M. interrogano Mr. White che rivela come l'organizzazione che ricattava Vesper sia molto più complessa e pericolosa dell'immaginabile. In questo complicatissimo disegno trovano spazio tradimenti all'Agenzia, donne vendicative che si accompagnano ad uomini senza scrupoli, organizzazioni tentacolari che spingono il Nostro dall'Austria all'Italia fino in Sudamerica a sventare tentativi di rovesciamento di governi, abili manipolatori dei contatti presso la Cia e il governo britannico. E Bond è ancora un passo avanti a tutte le organizzazioni nel fronteggiare ogni ostacolo.

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Rachel Getting Married

**REGIA** Jonathan Demme  
**SCN.** Jenny Lumet  
**FOT.** Declan Quinn  
**MUS.** Zafer Tawil  
**MONT.** Tim Squyres  
**INT.** Anne Hathaway, Debra Winger, Bill Irvin, Rosemarie DeWitt  
**PROD.** Clinica Estetico  
**OR.** Usa, 2008  
**DUR.** 116'

*In concorso alla 65° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia*



Con questa commedia agrodolce, Jonathan Demme torna a dirigere un film di finzione. Anne Hathaway interpreta Kym, un ex modella che da dieci anni entra ed esce dalla cliniche per disintossicarsi da anni di assunzione di droghe ed ora è a casa per il matrimonio della sorella Rachel. Kym è esuberante, eccessiva, smaccatamente diretta e perciò la sua presenza in famiglia è fonte di guai. Fa emergere atteggiamenti velati, vecchi rancori e qualche conflitto tra i parenti. A Kym basta poco per trasformare il "giorno più felice" della vita di Rachel in un nevrotizzante esercizio di controllo di tensioni e crisi familiari. " Demme e Lumet - regista e giovane sceneggiatrice figlia del regista Sidney, risepelliscono l'insuperabile disastro familiare nei sorrisi, nel silenzio e nella fuga, ma nell'intreccio di folla di invitati multietnici, e nel matrimonio stesso tra la bianca Rachel e il nero Sidney, raccontano di una nuova società americana , democratica e aperta, quella che ha puntato tutte le sue speranze di vittoria in Barak Obama (*Natalia Aspesi in La Repubblica*, 4 settembre 2008)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## The Rocker - Il batterista nudo

**TIT. OR.** The Rocker  
**REGIA** Peter Cattaneo  
**SCN.** Fallace Wolodarsky  
**FOT.** Anthony B. Richmond  
**MUS.** Chad Fisher  
**MONT.** Brad E. Wilhite  
**INT.** Rainn Wilson, Josh Gad, Teddy Geige, Emma Stone  
**PROD.** 21 Laps Enterteinment  
**OR.** Usa. 2008  
**DUR.** 102'



Erano gli anni '80 e Robert Fishman, "Fish", era il batterista di una famosa rock band , i Vesuvius, ma all'apice del successo il gruppo lo licenzia. Deluso e frustrato oggi, a quarant'anni lavora per una compagnia di assicurazioni e vive con la sorella e con il nipote Mat, la cui band è in cerca di un batterista...La vita gli offre una seconda opportunità, quale migliore occasione per provare di nuovo a suonare? Dal regista di *Full Montby*.

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
**mercoledì 26 novembre, or. spett. 18.30/21.30**  
*spazio cineclub*

## Solo un padre

**REGIA** Luca Lucini  
**SOGG.** Nick Earls dal suo romanzo *"Le avventure semiserie di un ragazzo padre"*  
**SCN.** Giulia Calenda  
**FOT.** Manfredo Archinto  
**MUS.** Zafer Tawil  
**MONT.** Fabrizio Rossetti  
**INT.** Luca Argentero, Diane Fleri, Fabio Troiano, Claudia Pandolfi  
**PROD.** Cattleya  
**OR.** Italia, 2008



La vita di Carlo, dermatologo trentenne, vedovo e padre di Sofia una bambina di dieci mesi, nonostante la perdita della moglie – morta di parto – scorre piuttosto serena e tranquilla grazie all'aiuto di genitori e amici. E naturalmente della

piccola che assorbe tutte le sue energie fisiche e mentali. Nel mondo di Carlo, padre premuroso quanto inesperto, non sembra davvero esserci spazio per altro. Di certo non per gli improbabili appuntamenti che organizzano i suoi amici ansiosi di trovargli una compagna. Un giorno, però, l'ordinata esistenza di Carlo viene messa a soqquadro dall'incontro con Camille...

(da *La Rivista del Cinematografo on line*)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Le tre scimmie

**TIT. OR.** Üç Maymun  
**REGIA** Nuri Bilge Ceylan  
**SCN.** Ebru Ceylan  
**FOT.** Gökhan Tiryaki  
**MONT.** Ayhan Ergusel  
**INT.** Yavuz Bingöl, Hatice Aslan, Ahmet Rifat Sungar, Ercan Kesal  
**PROD.** ZeynoFilm  
**OR.** Francia/Italia/Turchia 2008  
**DUR.** 109'

*Vincitore del premio per la migliore regia all'ultimo festival di Cannes*



Il titolo allude alla favola delle tre scimmie che si coprono occhi, orecchie e bocca per non vedere, non udire, non parlare; in una parola per fuggire la realtà. E' ciò che tentano inutilmente anche i componenti di una famiglia di Istanbul – padre, madre, figlio adolescente - disgregata da piccoli segreti che col tempo si sono trasformati in menzogne grandi come macigni.Il film...è un apologo sull'impossibilità di vivere insieme, raccontata attraverso un gioco di sguardi, di silenzi, di sottrazioni. Il risultato è una raffinata messa in scena e non a caso il film ha vinto a Cannes 2008 il premio per la migliore regia. Per Nuri Bilge Ceylan, già segnalatosi cinque anni fa con lo splendido *Üzak*, sempre premiato a Cannes, è la consacrazione internazionale.

(*Il Venerdì Cinema*, 29 agosto 2008)

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B**  
**mercoledì 5 novembre, or. spett. 17.15/19.15/21.30**

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
**giovedì 6 novembre, or. spett. 17.30/19.45/22**  
*spazio cineclub*

## The Women

**REGIA E SCN.** Diane English  
**FOT.** Anastas N. Michos  
**MONT.** Tia Nolan  
**INT.** Meg Ryan, Eva Mendes, Debra Messine, Annette Bening, Candice Berge, Bette Midler  
**PROD.** Jagged Films  
**OR.** G.B. 2008  
**DUR.** 114'



La vita perfetta di Mary Haines va in crisi quando, facendo la manicure da "Saks" sulla Quinta Strada, apprende dalla ciarlieria estetista che suo marito, un magnate della finanza, ha una relazione appassionata con la commessa addetta alla profumeria...Nel frattempo la sua migliore amica Sylvia, per non perdere il posto di lavoro alla guida di una rinomata rivista, vende la privacy di Mary a una nota cronistamondana in cambio di una rubrica con la sua firma. Sconvolta, Mary comincia a preoccuparsi innanzitutto di se stessa e, così facendo, finisce per ritrovare la fiducia e l'affetto degli altri. L'autrice e produttrice televisiva Diane English porta a compimento con *The Women* il progetto, cullato per 14 anni, di ricondurre sullo schermo la commedia omonima di Clare Booth Luce che già aveva ispirato il *Donne* (1939) di G. Cukor... Pur nel cast/sfilata di star di prima grandezza non mancano le battute riuscite, in bocca a personaggi secondari di grandissima presa, da mamma Candice Bergen a tata Tilly Scott Pederson, dalla finta burbera Cloris Leachman alla filosofa pragmatica Bette Midler.

(da *Mymovies on line*)

**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
**giovedì 27 novembre, or. spett. 17.30/19.45/22**  
*spazio cineclub*



# Pasolini mediterraneo

SCHEDE A CURA DI Italo Moscati



## Edipo re

**REGIA, SCN.** Pier Paolo Pasolini  
**SOGG.** liberamente tratto da *Edipo re* e *Edipo a Colono* di Sofocle  
**FOT.** Giuseppe Ruzzolini  
**MUS.** a cura di P. P. Pasolini  
**MONT.** Nino Baragli  
**INT.** Silvana Mangano, Franco Citti, Alida Valli, Carmelo Bene, Julian Beck  
**PROD.** Arco Film (Roma), con la partecipazione di Somafis (Casablanca)  
**OR.** Italia, 1967  
**DUR.** 110', *v.o. sott. ingl.*



La storia di un giovane che inconsapevolmente uccide il padre, sposa la madre e, quando scopre la verità, si acceca. La tragedia di Sofocle è più vicina al film di quanto possa sembrare nel racconto reinventato. Pasolini vi entra per compiere un viaggio che lo chiama in causa personalmente, sullo scenario italiano che va dagli anni Venti alla Bologna moderna (città in cui il regista nacque), passando attraverso un'arida, forte Grecia ricostruita in Marocco. Lo appassiona proprio la tragedia del destino che ci precipita addosso e si mette in gioco comparando nel film come attore, nel personaggio di un gran sacerdote.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 4 novembre, ore 18 e ore 21

## Medea

**REGIA, SCN.** Pier Paolo Pasolini  
**SOGG.** Tratto dalla tragedia omonima di Euripide  
**FOT.** Ennio Guarnieri  
**MUS.** commento musicale di P. P. Pasolini con la collaborazione di Elsa Morante  
**MONT.** Nino Baragli  
**INT.** Maria Callas, Laurent Terzieff, Massimo Girotti, Giuseppe Gentile, Margareth Clementi  
**PROD.** San Marco Film (Roma), Le Films Number One (Parigi)  
**OR.** Italia, 1969  
**DUR.** 110', *v.o. sott. ingl.*



Medea - qui interpretata dalla grande soprano greca Maria Callas - è la regina di una popolazione, che aiuta Giasone a conquistare il vello d'oro e per amore lo segue in una società che la disprezza. Si vendica di Giasone che la tradisce uccidendo i loro figli. Euripide dopo Sofocle. Grecia spostata in Siria, in Cappadocia, a Pisa e a Grado. Un altro viaggio di Pasolini su un fondale carico di leggenda e di passione. Una grande storia d'amore e di sangue viene inghiottita nel mare delle grandi onde tra un vecchio mondo religioso e un nuovo mondo che lo incalza.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 6 novembre, ore 18 e ore 21

## Il fiore delle Mille e una notte

**REGIA,** Pier Paolo Pasolini  
**SOGG.** Tratto dal racconto omonimo della raccolta di novelle arabe *Le mille e una notte*  
**SCN.** P. P. Pasolini, Dacia Maraini  
**FOT.** Giuseppe Ruzzolini  
**MUS.** Ennio Morricone  
**MONT.** Nino Baragli, Tatiana Casini Morigi  
**INT.** Ninetto Davoli, Tessa Bouché, Franco Citti, Franco Merli, Ines Pellegrini  
**PROD.** Les Productions Artistes Associés (Parigi)  
**OR.** Francia/Italia, 1964  
**DUR.** 125', *v.o. sott. ingl.*



Dall'omonima raccolta di novelle arabe, l'amore tra il giovane Nur-ed-Din e la fanciulla Zumurrud rapita dai briganti. Lui la ritrova dopo varie disavventure sotto le spoglie maschili del re Sair. La vicenda principale s'intreccia con altre storie. Pasolini cita le parole delle "Mille e una notte": «La verità non sta in un solo sogno, in molti sogni». Per sciogliere il grumo dei pregiudizi sui rapporti d'amore, sia etero che omosessuale. Il film girato in Etiopia, nella penisola arabica, e anche in India e nel Nepal, completa la cosiddetta "trilogia della vita" (dopo *Il Decameron* e *I racconti di Canterbury*) che lo stesso regista criticò a distanza di tempo.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 11 novembre, ore 18 e ore 21

## Il Vangelo secondo Matteo

**REGIA, SCN.** Pier Paolo Pasolini  
**SOGG.** Tratto dall'omonimo Vangelo  
**FOT.** Tonino Delli Colli  
**MUS.** a cura di Luis Enríquez Bacalov  
**MONT.** Nino Baragli  
**INT.** Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Marcello Morante, Mario Socrate  
**PROD.** Arco Film (Roma) / Lux Compagnie Cinématographique de France (Parigi)  
**OR.** Francia/Italia, 1964  
**DUR.** 124', *B/N, v.o. sott. ingl.*  
*Premio speciale della giuria alla XXV Mostra del Cinema di Venezia*



Il racconto evangelico girato tra i Sassi di Matera e gli aspri paesaggi del Sud Italia raccolti intorno alle montagne. Un Gesù spagnolo, Enrique Irazoqui, e una piccola folla di attori non attori per cercare una scarna verità di volti e di atteggiamenti: la madre di Pasolini, Susanna, è la Madonna; gli scrittori Natalia Ginzburg, Alfonso Gatto, Francesco Legnetti, Enzo Siciliano. Fedeltà, rispetto, attenzione per il sacro. Dedicato dal regista "alla cara, lieta, familiare memoria di Giovanni XXIII". In quel periodo, Pasolini ebbe i rapporti più stretti -lui che si dichiarava ateo- con i cattolici. Un travolgente mare di umanità, di sensibilità, ma senza miracoli.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 13 novembre, ore 18 e ore 21



## Comizi d'amore

**REGIA, SOGG.** Pier Paolo Pasolini  
**FOT.** Mario Bernardo, Tonino Delli Colli  
**MUS.** a cura di P. P. Pasolini  
**MONT.** Nino Baragli  
**INT.** Alberto Moravia, Cesare Musatti, Camilla Cederna, Oriana Fallaci, Adele Cambria  
**PROD.** Arco Film (Roma)  
**OR.** Italia, 1963  
**DUR.** 90', *v.o. sott. ingl.*



La febbre di vivere e rivivere l'Italia trasforma Pasolini in un grande inviato negli anni in cui la televisione della Rai comincia a scoprire con prudenza gli effetti del cosiddetto "miracolo economico". Il poeta-regista va oltre, anzi va in profondità, raccogliendo interviste in varie parti del paese da cui affiorano specie tra i giovani abitudini, mentalità, convinzioni al di là della innocenza e dell'ingenuità, mentre si profila imminente l'attacco delle ondate del consumismo. Nell'inchiesta grande controcanto di intellettuali: Alberto Moravia, Giuseppe Ungaretti, Cesare Musatti.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 18 novembre, ore 18 e ore 21

## Appunti per un'Orestide africana

**REGIA, SOGG., FOT.** Pier Paolo Pasolini  
**MUS.** Gato Barbieri  
**MONT.** Cleofe Conversi  
**PROD.** Gian Vittorio Baldi e IDI Cinematografica (Roma)  
**OR.** Italia, 1969  
**DUR.** 74', *B/N*



Dopo Sofocle ed Euripide, un altro classico: Eschilo. Progetto ambizioso e incompiuto di ambientare le sue tragedie ("Agamennone", "Coefore", "Eumenidi") nell'Africa uscita dal colonialismo che precipitata in nuovi, drammatici problemi. Pasolini trasformò i sopralluoghi in originali, preziosi, reportage fra Tanzania, Kenya e Uganda. Film documentari che si trasformano in appunti di finzione e di immaginazione; e in quel mondo, dove arriva un nuovo Oreste, la ferocia domina cancellando il passato. Rifiutato dalla committente Rai-Tv.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 20 novembre, ore 18 e ore 21

## Le mura di Sana'a

**REGIA** Pier Paolo Pasolini  
**FOT.** Tonino Delli Colli  
**MONT.** Tatiana Casini Morigi  
**PROD.** Rosima Anstalt S.r.l  
**OR.** Italia, 1970  
**DUR.** 14', *v.o. sott. ingl.*



Nel corso della lavorazione del *Decameron*, alla fine delle riprese effettuate nello Yemen, Pasolini girò questo documentario che lo stesso regista presentò come un appello all'Unesco, organismo dell'Onu. "Con la pellicola avanzata, ho voluto mostrare che sentivo i problemi dello Yemen come miei. La deturpazione di Sana'a che la sta divorando come una lebbra mi feriva come un dolore, una rabbia, un senso di impotenza... Sono stato costretto a filmare". Un atto pubblico e una dichiarazione d'amore, con Pasolini che anche in questo documentario fa la voce narrante.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 20 novembre, ore 18 e ore 21

## Sopralluoghi in Palestina

**REGIA** Pier Paolo Pasolini  
**MUS.** a cura di P. P. Pasolini  
**INTERVENTI** di P. P. Pasolini, Don Andrea Carraro  
**PROD.** Arco Film (Roma)  
**OR.** Italia, 1963  
**DUR.** 54', *v.o. sott. ingl.*



Dal 27 giugno all'11 luglio 1963 Pasolini si recò in Israele e Giordania per visitare i luoghi originari del Vangelo, mentre preparava il film *Il Vangelo secondo Matteo*. Girò sei rulli di pellicola per documentarsi ma si convinse, rivedendoli alla moviola, che non fosse possibile realizzare il film in quei luoghi. "C'è sempre qualcosa di troppo moderno e industriale", disse e decise di scegliere Matera, Crotone, luoghi della Puglia. E altri furono i volti, i posti, le situazioni di una terra che, secondo il regista, non aveva più i segni dell'età di Cristo. Questo film è il diario del perché di una scelta non fatta.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 25 novembre, ore 18 e ore 21

## Appunti per un film sull'India

**REGIA, SOGG., FOT.** Pier Paolo Pasolini  
**MONT.** Jenner Menghi  
**PROD.** Rai - Radiotelevisione Italiana  
**OR.** Italia, 1968  
**DUR.** 34', *v.o. sott. ingl.*



Proiettato a Venezia nel 1968, insieme a *Teorema*, in piena contestazione della Mostra del cinema. Immagini e parole per un film da fare "sulla storia di un marajà che, secondo una leggenda, offre il proprio corpo alle tigri per sfamarle": come disse il regista che pensava di ispirarsi ai racconti di antica tradizione letteraria per trovarvi le radici di una speranza rivoluzionaria. Un altro progetto sul Terzo Mondo che Pasolini non riuscì a realizzare. Ottenne di fare uno speciale per TV7, settimanale Rai ancora oggi in onda, che gli permise di raggiungere l'India e in particolare Bombay, e le scene di povertà e di morte raccolte per le strade

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 25 novembre, ore 18 e ore 21

## Accattone

**REGIA, SOGG.** Pier Paolo Pasolini  
**SCN.** Pier Paolo Pasolini  
**FOT.** Tonino Delli Colli  
**MUS.** Carlo Rustichelli  
**MONT.** Nino Baragli  
**INT.** Franco Citti, Franca Pasut, Silvana Corsini, Paola Guidi, Adriana Asti  
**PROD.** Arco Film (Roma) / Cino Del Duca (Roma)  
**OR.** Italia, 1961  
**DUR.** 116', *B/N, V.M., v.o. sott. ingl.*



Le borgate romane che Pasolini scoprì al suo arrivo nella capitale negli anni Cinquanta, e gli ispirarono i romanzi *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta* cui si deve la sua fortuna di letterato, aprendogli poi la strada del cinema prima come sceneggiatore e come regista. Le borgate dove vivono Vittorio detto Accattone, un giovane che vive alla giornata tra baracche, palazzoni, campi brulli, strade vuote, chiese abbandonate; e Maddalena, la prostituta che lo mantiene. I quartieri popolari di Roma come la periferia del Terzo Mondo, chiusi in un'attesa che non sembra avere mai fine, un'attesa che è una condanna. Il film venne distribuito in ritardo dopo la presentazione alla Mostra di Venezia per problemi di censura.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 27 novembre, ore 18 e ore 21



# A volo d’angelo. Di angeli e demoni al cinema

SCHEDE A CURA DI Chiara Augliera

## L'angelo azzurro

**TIT. OR.** Der blaue Engel  
**REGIA.** Josef von Sternberg  
**SCN.** Carl Zuckmayer  
**SOGG.** Heinrich Mann  
**FOT.** Günther Rittau  
**MUS.** Frederick Hollander, Wolfgang Amadeus Mozart  
**MONT.** Walter Klee, Sam Winston  
**INT.** Emil Jannings, Marlene Dietrich, Kurt Gerron, Rosa Valetti, Hans Albers  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Germania  
**DUR.** 99', *v.o. sott. it.*



Il professor Unrat si innamora della cantante Lola-Lola che si esibisce al cabaret “L’Angelo Azzurro”. Dopo averla sposata, la segue nelle tournée trasformandosi in un marito-clown, umiliato e grottesco, per poi tornare a morire sulla cattedra del suo ex liceo. Basato sull’opera di critica sociale di Heinrich Mann, *Professor Unrat*, *L’angelo azzurro* è il film che segnerà la vita e la carriera di Sternberg e la figura mitica di Marlene, peccaminoso ‘angelo’ che, con il suo erotismo fatale e istintivo incarna 'il torbido avvento dei tempi nuovi' che decretano la fine del decoro borghese.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
lunedì 3 novembre, ore 17 e ore 21

## La leggenda di Liliom

**TIT. OR.** Liliom  
**REGIA** Fritz Lang  
**SCN.** Fritz Lang, Robert Liebmann, Bernard Zimmer  
**SOGG.** dalla commedia omonima di Ferenc Molnar  
**FOT.** Rudolph Maté  
**MONT.** Ernest Hajos  
**SCEN.** Paul Colin, René Renoux  
**MUS.** Jean Lenoir, Franz Waxman  
**INT.** Charles Boyer, Odette Florelle, Madeleine Ozeray  
**PROD.** Erich Pommer per Fox-Europa  
**OR.** Francia, 1934  
**DUR.** 120', *v.o. sott. it.*



Appena sfuggito alla dittatura nazista, nel suo breve periodo d’esilio in Francia, Fritz Lang gira *Liliom* storia di un piccolo imbonitore da fiera che, mantenuto dalla moglie incinta, preferisce il suicidio alla cattura togliendosi la vita dopo una rapina fallita. Dopo sedici anni di Purgatorio gli viene concessa la possibilità di redimere il suo passato purchè compia, per le leggi celesti, una buona azione sulla terra. Fritz Lang realizza un film che rappresenta una chiara allusione alla propria vita: un uomo- Liliom, alter ego e *doppelganger* dello stesso Lang- che preferisce la fuga definitiva ad una vita senza libertà. Breve ma determinante parte per Antonin Artaud, il poeta della ‘crudeltà’, che interpreta la parte del-l’arrotino che quasi interrompe il tentativo di rapina di Liliom e che si rivelerà essere niente-meno che il suo angelo custode.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
mercoledì 5 novembre, ore 17 e ore 21

## L’inafferrabile signor Jordan

**TIT. OR.** Here Comes Mr. Jordan  
**REGIA** Alexander Hall  
**SCN.** Sidney Buchman e Seton I. Miller  
**SOGG.** Harry Segall  
**FOT.** Joseph Walker  
**MONT.** Viola Lawrence  
**SCEN.** Lionel Banks  
**MUS.** Frederick Hollander  
**INT.** Robert Montgomery , Claude Rains , Evelyn Keyes , James Gleason  
**PROD.** Embassy International Pictures New  
**OR.** U.S.A., 1941  
**DUR.** 94', *v.o. sott. it.*



Classico film dell’angelologia cinematografica degli anni ’40, *L’inafferrabile Mr Jordan* narra la vicenda del pugile Joe Pendleton che muore prematuramente in un disastro aereo. Errore commesso da un angelo distratto che ha assunto da poco l’incarico di raccogliere le anime. Mr. Jordan, che accoglie i nuovi arrivi, dispone che il malcapitato torni sulla Terra reincarnandosi nel corpo del miliardario Bruce Farnsworth, vittima delle trame della moglie, ed in seguito, più giustamente, in un altro boxeur. Oscar al soggetto e alla sceneggiatura.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
venerdì 7 novembre, ore 17 e ore 21



## La vita è meravigliosa

**TIT. OR.** It's a Wonderful Life  
**REGIA** Frank Capra  
**SCN.** Frances Goodrich, Albert Hackett, Frank Capra, Jo Swerling e Michael Wilson  
**SOGG.** Philip Van Doren Stern, dal racconto “The Greatest Gift”  
**FOT.** Joseph F. Biroc, Joseph Walker  
**MONT.** William Hornbeck  
**SCEN.** Jack Okey  
**MUS.** Frederick Hollander  
**INT.** Gloria Grahame, Thomas Mitchell, Lionel Barrymore, James Stewart, Henry Travers, Donna Reed, Beulah Bondi, Frank Faylen  
**PROD.** RKO Radio Pictures  
**OR.** U.S.A., 1946  
**DUR.** 130', *v.o. sott. it.*



Un brav'uomo George Bailey che ha passato la sua vita ad aiutare la comunità, si trova nei guai ed è tentato dal suicidio. Viene salvato dal suo angelo custode, angelo di “seconda classe”, che risponde al suo grido: “Vorrei non essere mai nato!”, mostrandogli cosa sarebbe stata la sua piccola città senza di lui. George si rende conto che è meglio essere vissuti e l’angelo gli dice: “Tu hai avuto una vita meravigliosa”. È forse il film più complesso di Frank Capra, quello che disvela dietro l’apparente favola un inatteso pessimismo, una nascosta dimensione di angoscia e disperazione di fronte alla realtà americana.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
lunedì 10 novembre, ore 17 e ore 21

## L'angelo ubriaco

**TIT. OR.** Yoidore tenshi  
**REGIA** Akira Kurosawa  
**SOGG., SCN.** A. Kurosawa e Keinosuke Uegusa  
**FOT.** Takeo Ito  
**MONT.** A. Kurosawa  
**SCEN.** So Matsuyama  
**MUS.** Ryoichi Hattori e Fumio Hayasaka  
**INT.** Toshiro Mifune, Takashi Shimura  
**PROD.** Sojiro Motoki per Toho  
**OR.** Giappone, 1948  
**DUR.** 98', *v.o. sott. it.*



Nei bassifondi della Tokyo postbellica nasce uno strano rapporto di amicizia tra un giovane capomafia della yakuza malato di TBC ed un medico alcolizzato- angelo custode “ubriaco”- che tenta di salvarlo. “*L’angelo ubriaco* deve tutta la sua potenza alla raffigurazione che dà della lotta tra il Bene e il Male (non della vittoria del primo sul secondo), e dell’ambiguità che si sprigiona da questa lotta, i cui materiali protagonisti sono due individui solo in apparenza moralmente contrapposti”. (Adriano Piccardi, *Cineforum*, n. 280, 12/1988).

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
mercoledì 12 novembre, ore 17 e ore 21

## L'angelo sterminatore

**TIT. OR.** El ángel exterminador  
**REGIA** Luis Buñuel  
**SCN.** L. Buñuel e Luis Alcoriza  
**SOGG.** José Bergamin  
**FOT.** Gabriel Figueroa  
**MONT.** Carlos Savage  
**COSTUMI** Georgette Somohino  
**SCEN.** Jesús Bracho  
**MUS.** brani di Domenico Scarlatti e coordinati da Raúl Lavista  
**INT.** Silvia Pinal, Enrique Rambal, Claudio Brook, José Baviera, Augusto Benedicto  
**PROD.** Uninci - Gustavo Alatriste per La Films 59  
**OR.** Messico, 1962  
**DUR.** 89', *v.o. sott. it.*



Sono in vendita le nuove tessere

CINEMAPIÙ

Valide sino al 30 giugno 2009

25 euro ordinaria

20 euro studenti

La tessera consente il libero accesso alla Videoteca Pasinetti (rassegne in programma nella nuova Casa del Cinema) e alla Videoteca di Mestre (Centro Culturale Candiani), il biglietto ridotto nelle sale del Circuito Cinema, sconti e riduzioni in un centinaio di esercizi convenzionati, il ricevimento gratuito di news e magazines on line.

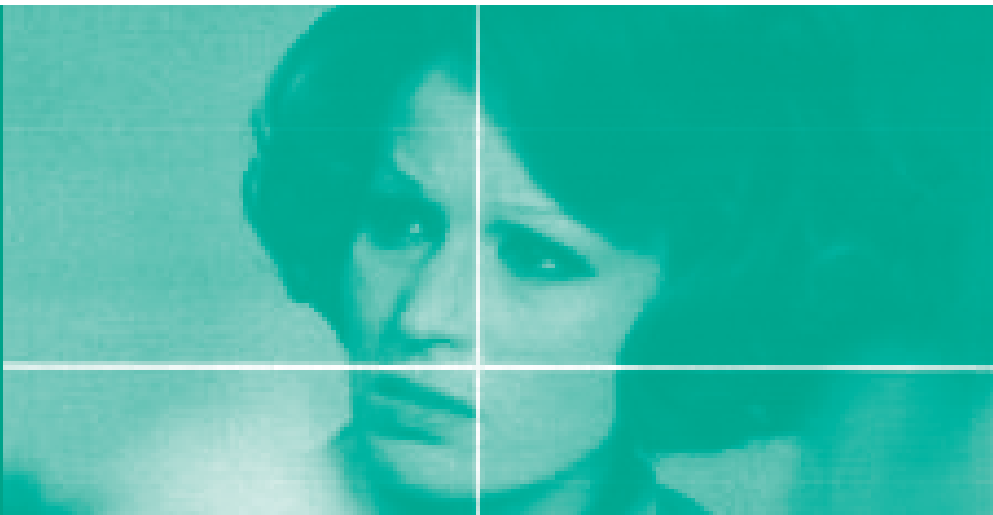
“Il titolo del film è preso in prestito da un quadro di Valdés Leal esposto al Museo di Siviglia, ma qui non ci sono angeli che piombino sui reprobì per fare giustizia sotto gli occhi di Dio. Non si vede null’altro che la progressiva regressione degli esseri umani, che avviene attraverso la caduta degli schermi culturali (e dunque, falsi e inconsistenti) e l’emergere della primitiva condizione ferina (e dunque vera). Ma lo scambio delle parti (cultura-natura) non è così semplice. Di fatto, ciò che la regressione rivela non è lo stato della bestialità originaria bensì quel che si nasconde di bestiale sotto (e dentro) la cultura borghese, e perciò essa indistinguibile: un homo homini lupus storicizzato e accuratamente individuato (negli abiti eleganti, nei gesti «mondani», nell’arredo lussuoso, nel rito del pasto, nei dialoghi futili, nei giochi di società, nella musica raffinata)”.

Fernaldo Di Giammatteo, *100 film da salvare*, Milano, 1978

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
lunedì 17 novembre, ore 17 e ore 21







## Teorema

**REGIA, SOGG. SCN.** Pier Paolo Pasolini  
**MONT.** Nino Baragli  
**COSTUMI** Roberto Capucci e Marcella De Marchis  
**MUS.** Ennio Morricone  
**INT.** Silvana Mangano, Terence Stamp, Massimo Girotti, Anne Wiazemsky, Laura Betti  
**OR.** Italia, 1968  
**DUR.** 105'



I due coniugi Lucia e Paolo e i due figli Pietro e Odetta conducono una vita apparentemente tranquilla fino a quando un postino di nome di Angelo porta un telegramma nella loro villa in cui si annuncia la visita imminente di un Ospite inatteso. Il giovane, Paolo, schivo, riservato, assorto in se stesso, trascorre il tempo a leggere Rimbaud, che rimane al di fuori degli schemi e dalle convenzioni che vigono nella famiglia, sconvolge a poco a poco le loro esistenze. Tutti i compementi della famiglia rimangono affascinati irresistibilmente dall'aura angelicità e di naturalezza di Paolo. Quando l'Ospite riparte, improvvisamente com'era giunto, la vita della famiglia non sarà più la stessa. Affresco volutamente violento ed estremamente irritante sulla crisi dei valori della società borghese, che raggiunge la presa di coscienza, dolorosa e drammatica, tramite un elemento estraneo, (in questo caso, dall'ospite misterioso) e della nullità dell'esistenza del mondo borghese, “pieno di convenzioni, ossia di una profonda bruttezza morale”.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 19 novembre, ore 17 e ore 21

## San Michele aveva un gallo

**REGIA, SCN.** Paolo Taviani e Vittorio Taviani  
**SOGG.** Paolo Taviani, Vittorio Taviani, dalla novella *"Il divino e l'umano"* di Lev Tolstoj  
**FOT.** Mario Masini  
**MONT.** Roberto Perpignani  
**MUS.** Benedetto Ghiglia  
**INT.** Giulio Brogi, Virginia Ciuffini, Marcello Di Martire, Daniele Dublino, Vittorio Fantoni, Samy Pavel, Lorenzo Piani, Renato Scarpa, Sergio Serafini  
**PROD.** Giuliani G. De Negri per la Igor Film e la Rai Tv  
**OR.** Italia, 1972  
**DUR.** 87'



Protagonista è un rivoluzionario di estrazione borghese, alla cui infanzia appartiene la filastrocca che dà il titolo al film, usata per esorcizzare la paura del buio del ripostiglio in cui veniva rinchiuso per punizione. Questo tema sarà il sottile leitmotiv che percorre l'intero film e che accompagnerà la vicenda di Giulio Manieri, che avrà il suo apice nella lotta contro la solitudine in cella nella quale si costruisce una propria logica di sopravvivenza e in cui, grazie ai tagli delle inquadrature e del montaggio, prenderà corpo un vero universo. Storia di uno 'sconfitto' tolstoiano inscritta nell'analisi di due modi di concepire la storia, quello anarchico e quello marxista, che non si riduce mai in stolidità ideologica, ma si traduce in un racconto di intensa suggestione.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 lunedì 24 novembre, ore 17 e ore 21

## Il Diavolo probabilmente

**TIT. OR.** Le Diable probablement...  
**REGIA, SOGG., SCN.** Robert Bresson  
**FOT.** Pasqualino De Santis  
**MONT.** Germaine Lamy  
**MUS.** Philippe Sarde  
**INT.** Laetitia Carcano, Henri De Maublang, Nicolas Deguy, Geoffry Gaussen, Regis Hanrion  
**PROD.** Sunchild Gmf Chanderli  
**OR.** Francia, 1977  
**DUR.** 100', v.o. sott. it.



Charles, che ha rifiutato di essere attore in un mondo in crisi di valori sotto l'urto devastante della logica del consumo e del profitto, alla fine, con un lucido suicidio per interposta persona, rifiuta anche di essere spettatore. Bresson crede nella presenza del male metafisico, del Diavolo che sta vincendo la sua eterna lotta con la Grazia. “Film cupo, metafisico e profondamente pessimista, *Il diavolo probabilmente...* è l'amaro sguardo gettato da un regista settantacinquenne sul mondo giovanile del post-Sessantotto” (*Dario Tomasi*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 26 novembre, ore 17 e ore 21

## Il paradiso può attendere

**TIT. OR.** Heaven Can Wait  
**REGIA** Warren Beatty e Buck Henry  
**SCN.** W. Beatty e Elaine May  
**SOGG.** Harry Segall dalla commedia “Halfway to Heaven”  
**FOT.** William A. Fraker  
**MONT.** Robert C. Jones e Don Zimmerman  
**SCEN.** Paul Sylbert, Edwin O'Donovan e George Gaines  
**MUS.** Dave Grusin  
**INT.** Julie Christie, James Mason, Dyan Cannon, Jack Warden, Charles Grodin, Warren Beatty  
**OR.** U.S.A., 1978  
**DUR.** 101', v.o. sott. it.



L'anima di Joe Pendleton, giocatore di football americano, viene portata in cielo da un angelo troppo frettoloso: Joe infatti non è ancora morto. L'arcangelo Jordan vorrebbe correre ai ripari, ma anche in Paradiso ci sono lungaggini burocratiche e perciò gli viene assegnato il corpo di un miliardario che sta per essere ucciso dalla moglie e dal segretario. Remake de *L'inafferrabile Mr. Jordan* (*Here comes Mr. Jordan*) il film risulta essere una commedia brillante e godibile.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 venerdì 28 novembre, ore 17 e ore 21

*La rassegna proseguirà in dicembre*

Alla Casa del Cinema  
 dal 28 ottobre al 27 novembre

PASOLINI MEDITERRANEO

Mostra fotografica  
 negli orari di apertura della Casa

# Original Sound - Classic

## Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

## Il settimo sigillo

**TIT. OR.** Det sjunde inseglet  
**REGIA, SOGG., SCN.** Ingmar Bergman  
**FOT.** Gunnar Fischer  
**MUS.** Erik Nordgren  
**MONT.** Lennart Wallén  
**INT.** Bertil Anderberg, Bibi Andersson, Benkt Ake Benktsson, Gunnar Björnstrand, Bengt Ekerot  
**PROD.** Svensk Filmindustri  
**OR.** Svezia, 1957  
**DUR.** 101', B/N, v.o. sott. it.  
*Premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1957*



Il film è una sorta di “mistero medioevale” ricchissimo di motivi spiritualistici, di una coerenza espressiva addirittura stupefacente. È infatti quasi incredibile che Bergman sia riuscito ad equilibrare perfettamente il tono mistico delle sequenze accentrate sulla figura del crociato con quella di carattere grottesco accennata sui saltimbanchi. Una profonda pietà umana vieta a *Il settimo sigillo* di cadere nella estraneità di quel frigidismo intellettuale che aveva costruito il maggiore particolare per le precedenti opere di Bergman. Questa volta la ricchezza di motivi spirituali dell'autore, che vanno dalla drammatica conoscenza della limitata condizione dell'uomo alla sua ansia di incontro con l'Essere, dal rifiuto della fredda interpretazione razionalistica del Mistero all'angoscia per la fede perduta, hanno raggiunto una cruda intensità drammatica che sembra placarsi nel finale del film in una sorta di virile accettazione del Mistero incompiuto dell'esistenza dell'uomo. (*Nino Ghelli in Rivista del Cinematografo*, 1980, n. 3)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 3 novembre, ore 18 e ore 21

## Fronte del porto

**TIT. OR.** On the Waterfront  
**REGIA** Elia Kazan  
**SOGG.** Tratto dal racconto omonimo di Budd Schulberg  
**SCN.** Budd Schulberg  
**FOT.** Boris Kaufman  
**MUS.** Leonard Bernstein  
**MONT.** Gene Milford  
**INT.** Marlon Brando, Karl Malden, Lee J. Cobb, Rod Steiger, Eva Marie Saint  
**PROD.** Horizon Pictures  
**OR.** USA, 1954  
**DUR.** 108', B/N, v.o. sott. it.  
*Vincitore di otto premi Oscar come miglior film, regia, attore protagonista, attrice non protagonista, sceneggiatura originale, fotografia, scenografia e montaggio.*



Terry Malloy è un ex pugile che fa parte di una gang che controlla il lavoro dei portuali. Dopo aver provocato involontariamente la morte di un operaio che voleva solo il rispetto dei propri diritti, passa dalla parte dei lavoratori. È il primo film in cui Kazan può soddisfare in piena libertà il suo desiderio di far cinema senza diaframmi interposti tra sé e il “reale”. Va sui luoghi dell'azione, gira rubando la luce del giorno, sfrutta le nebbie dell'angiporto. Eppure, ne risulta una totale contraffazione, per effetto di una sofisticatissima “ars retorica”: *Fronte del porto* è un film che sfugge ai rischi del linguaggio in apparenza affrontandoli tutti e tutti insieme (realismo, genere nero, calligrafismo fotografico, camera a mano per la “soggettiva” di Terry, commento musicale - di Leonard Bernstein - esplicativo). (*Alfredo Rossi in Elia Kazan*, *Il Castoro Cinema*, aprile 1977)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 10 novembre, ore 18 e ore 21

## Brazil

**REGIA** Terry Gilliam  
**SOGG., SCN.** T. Gilliam, Charles McKeown, Tom Stoppard  
**FOT.** Roger Pratt  
**MUS.** Michael Kamen  
**MONT.** Julian Doyle  
**INT.** Jonathan Pryce, Robert De Niro, Katherine Helmond, Ian Holm, Bob Hoskins  
**PROD.** Embassy International Pictures New York  
**OR.** G.B., 1984  
**DUR.** v.o. sott. it.



Siamo in un futuro da romanzo visionario, in una società assolutamente improbabile: dominata da un potere tirannico, che schedi i cittadini e li espone ai più brutali assalti della polizia, ma dove c'è anche spazio per i negozi di lusso, per i ristoranti alla moda, e per la vanità delle signore che sperando di ringiovanire si affidano alla chirurgia plastica. In questo cocktail di vecchi costumi e di tecnologia avvenirista, con sullo sfondo una burocrazia delirante, l'impiegato Sam Lowry, addetto al Ministero dell'Informazione, conduce la sua grama vita, tutto mamma e capoufficio, finché perdutoamente s'innamora d'una irraggiungibile sconosciuta... Costruito con una fantasia strepitosa da truccatori e scenografi di gran classe, e gremito di idee balzane che lo seminano di sorprese, anacronismi buffissimi, figure mostruose, per cui la macchina dell'imprevisto gira a pieno regime e ovunque soffia il vento della follia. (*Giovanni Grazzini in Il Corriere della Sera*, 17 marzo 1985)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 17 novembre, ore 18 e ore 21

## Il cielo sopra Berlino

**TIT. OR.** Der himmel über Berlin  
**REGIA** Wim Wenders  
**SOGG., SCN.** Peter Handke, W. Wenders  
**SCN.** Budd Schulberg  
**FOT.** Henri Alekan  
**MUS.** Jürgen Knieper  
**MONT.** Peter Przygodda  
**INT.** Bruno Ganz, Solveig Dommartin, Otto Sander, Curt Bois, Peter Falk  
**PROD.** Westdeutscher Rundfunk - Road Movies Filmproduktion - Argos Films  
**OR.** Francia/Germania, 1987  
**DUR.** 130', v.o. sott. it.



Poiché sono gli angeli ad avere bisogno degli uomini, eccone due scesi in terra a prendere nota di quanto accade a Berlino. Si chiamano Daniel e Cassiel, visibili soltanto ai bambini e a qualche anima pura. Leggono nel cuore degli uomini, ascoltano i pensieri, incoraggiano gli sfiduciati, assistono alle riprese di un film americano ambientato nel '45. L'incontro dei due angeli con la realtà è così ricco di promesse, nonostante abbiano raccolto tante prove della sofferenza inflitta dalla solitudine e dalla memoria, che uno di loro, Daniel, si risolve a perdere le ali. Innamoratosi della trapezista Marion, che lavora in un circo ambulante, vuole essere uomo per godere le gioie della vita: quelle, pur semplici, che ti fanno partecipe della storia e dell'esistenza di tutti, e con l'amore ti ripa-gano della morte.

Wenders torna a giovare come pochi altri della bellissima fotografia del veterano Henri Alekan, e della musica molto funzionale di Jürgen Knieper, utilizza con intelligenza il meglio dei dialoghi di Peter Handke e dà una prova superba di creatività, persino nell'ordine del documentario. (*Giovanni Grazzini in Il Corriere della Sera*, 12 dicembre 1987)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 24 novembre, ore 18 e ore 21

## Giorgione Movie d’essai

Venezia, Cannaregio 4612 ● tel. 0415226298  
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

## Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9 ● tel. 0415265736  
fax 0415262396  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Cinema Dante d’essai

Mestre, via Sernaglia 12 ● tel. 0415381655  
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia  
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale: lunedì non festivi

## Prime visioni

In tenuta libera - date e orari da definire

### Giù al Nord

(Bienvenue chez le Ch'tis, 2008) di Dany Boon

### Il passato è una terra straniera

(2008) di Daniele Vicari

### La banda Baader Meinhof

(Der Baader Meinhof Komplex, 2008) di Uli Edel

### Le premier cri

(2007) di Gilles de Maistre

### Nessuna verità

(Body of Lies, 2008) di Ridley Scott

### The Burning Plain

(2008) di Guillermo Arriaga

### Quantum of Solace

(2008) di Marc Foster

### Changeling

(2008) di Clint Eastwood

### Un gioco da ragazze

(2008) di Matteo Rovere

### Qualcuno con cui correre

(Mishehu Iaritz ito, 2007) di Oded Davidoff

### Rachel Getting Married

(2008) di Jonathan Demme

### Palermo Shooting

(2008) di Wim Wenders

### Solo un padre

(2008) di Luca Licini

### I galantuomini

(2008) di Edoardo Winspeare

## Spazio Cineclub

**Giorgione Movie d'essai - Sala B**

**Mercoledì 5 novembre** ore 17 / 19.15 / 21.30

**Cinema Dante d'essai**

**Giovedì 6 novembre** ore 17.30 / 19.45 / 22

## Le tre scimmie

(Üç Maymun, 2008) di Nuri Bilge Ceylan

**Giorgione Movie d'essai - Sala B**

**Mercoledì 12 novembre** ore 17.30 / 19.30 / 21.30

## Il matrimonio di Lorna

(Le silence de Lorna, 2008) di Luc e Jean-Pierre Dardenne

**Cinema Dante d'essai**

**Giovedì 13 novembre** ore 18 / 20 / 22

## Pa-ra-da

(2008) di Gillo Pontecorvo

**Giorgione Movie d'essai - Sala B**

**Mercoledì 19 novembre** ore 17 / 19.15 / 21.30

## Machan - la vera storia di una falsa squadra

**Cinema Dante d'essai**

**Giovedì 20 novembre** ore 18.30 / 20.15 / 22

## Pranzo di ferragosto

(2008) di Gianni Di Gregorio

**Giorgione Movie d'essai - Sala B**

**Mercoledì 26 ottobre** ore 18.30 / 21.30

## The Rocker - Il batterista nudo

(The Rocker, 2008) di Peter Cattaneo

**Cinema Dante d'essai**

**Giovedì 27 novembre** ore 17.30 / 19.45 / 22

**The Women** (2008) di Diane English

## La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990

tel. 0415241320

Aderente all'A.V.I. (Ass. Videoteche-mediateche It.)

## Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

**Lunedì 3 novembre** ore 18 e ore 21

**Il settimo sigillo** (Det sjunde inseglet, 1957) di Ingmar Bergman

**Lunedì 10 novembre** ore 18 e ore 21

**Fronte del porto** (On the Waterfront, 1954) di Elia Kazan

**Lunedì 17 novembre** ore 18 e ore 21

**Brazil** (1985) di Terry Gilliam

**Lunedì 24 novembre** ore 18 e ore 21

## Il cielo sopra Berlino

(Der Himmel über Berlin, 1987) di Wim Wenders

***ingresso Soci CinemaPiù***

## Pasolini mediterraneo

In collaborazione con il Festival del Teatro della Biennale e con l'Associazione Cinemazero

**Martedì 4 novembre** ore 17  
**Presentazione della rassegna e della mostra fotografica** a cura di Italo Moscati

ore 18 e ore 21: **Edipo re** (1967) di Pier PaoloPasolini, con sottotitoli in inglese.

**Giovedì 6 novembre** ore 18 e ore 21

**Medea** (1969) di Pier Paolo Pasolini, con sottotitoli in inglese.

**Martedì 11 novembre** ore 18 e ore 21

## Il fiore delle Mille e una notte

(1974) di Pier Paolo Pasolini, con sottotitoli in inglese.

**Giovedì 13 novembre** ore 18 e ore 2

## Il Vangelo secondo Matteo

(1964) di Pier Paolo Pasolini, con sottotitoli in inglese.

**Martedì 18 novembre** ore 18 e ore 21

## Comizi d’amore

(1964) di Pier Paolo Pasolini, con sottotitoli in inglese.

**Giovedì 20 novembre** ore 18 e ore 21

## Appunti per un’Orestiade africana

(1969) di Pier Paolo Pasolini, a seguire:

**Le mura di Sana’a** (1970) di Pier Paolo Pasolini.

**Martedì 25 novembre** ore 18 e ore 21

## Sopralluoghi in Palestina

(1963) di Pier Paolo Pasolini, a seguire:

## Appunti su un film sull’India

(1969) di Pier Paolo Pasolini.

**Giovedì 27 novembre** ore 18 e ore 21

## Accattone

(1961) di P.P. Pasolini.

***ingresso Soci CinemaPiù***

## Prime visioni

**Venerdì 31 ottobre e sabato 1 novembre**

**Venerdì 7 e sabato 8 novembre** ore 17.30/19.30/21.30

## All'amore assente

(2007) di Andrea Adriatico.

*Venerdì 7 proiezione unica alle 21.30, in presenza del regista.*

**Da venerdì 14 a sabato 29 novembre** ogni **venerdì** (ore 20/21.30) e **sabato** (ore 18.30/20/21.30)

**La mal’ombra** (2007) di Andrea Segre e Francesco Cressati.

*Venerdì 14 alla proiezione delle 21.30 sarà presente il regista Andrea Segre*

***Ingresso: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro***  
***Apertura biglietteria mezz'ora prima dello spettacolo***  
***Prevendite in giornata***

## Incontri con gli autori

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

**Mercoledì 5 novembre** ore 17

Presentazione del libro **L'arte del film** di Vachel Lindsay, a cura di Antonio Costa (Marsilio, 2008) con interventi di Antonino Costa e Anna De Biasio, coordina Marco Dalla Gassa.
Durate la presentazione verranno proiettati alcuni cortometraggi di **David W. Griffith** e sequenze tratte da documentari sul cinema delle origini.

**Mercoledì 12 novembre** ore 17

Presentazione del libro **Mauro Bolognini** di Pier Maria Bocchi e Alberto Pezzotta (Il Castoro, 2008), con interventi di Alberto Pezzotta, Pier Maria Bocchi e Michele Gottardi, coordina Marco Dalla Gassa, a seguire proiezione del film **La notte brava** (1959) di Mauro Bolognini, con soggetto e sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini.

**Mercoledì 19 novembre** ore 17

Presentazione del libro **Sulle ali del Leone. A vela da Venezia a Corfù navigando lungo le rotte della Serenissima** di Maurizio Crema (Altri viaggi/3, 2007) con interventi di Maurizio Crema ed Enrico Stocco; a seguire proiezione del documentario **Sulle ali del Leone** (2008) di Enrico Stocco.

**Mercoledì 26 novembre** ore 17

Presentazione del libro **I film di Dino Risi** di Irene Mazzetti (Gremese editore) con interventi di Irene Mazzetti e Roberto Pugliese, coordina Marco Dalla Gassa, a seguire proiezione del film **Venezia, la luna e tu** (1958) di Dino Risi.

### Risvolti di follia: schermi a colori

in collaborazione con la Municipalità di Venezia e la Cooperativa Con-tatto

**Venerdì 7 novembre** ore 17

**Presentazione della rassegna**, a seguire estratti da

**La meglio gioventù** (2003) di Marco Tullio Giordana, presentati da Ernesto Muggia, autore del montaggio.

**Venerdì 14 novembre** ore 17

**L'enfant** (2004) di Luc e Jean-Pierre Dardenne

**Venerdì 21 novembre** ore 17

## Il genio della truffa

(Matchstick Men, 2003) di Ridley Scott

**Venerdì 28 novembre** ore 17

**Elling** (2001) di Petter Naess

***ingresso libero sino ad esaurimento posti***

## Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani  
Mestre, piazzale Candiani ● tel. 0412386111  
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

## A volo d’angelo

Di angeli e demoni al cinema.

Rassegna realizzata nell'ambito della mostra

*La potenza del bene. San Michele Arcangelo nella grande arte italiana*

**Lunedì 3 novembre** ore 17 e ore 21

## L'angelo azzurro

(Der blaue Engel, 1930) di Joseph von Sternberg

**Mercoledì 5 novembre** ore 17 e ore 21

## La leggenda di Liliom

(Liliom, 1934) di di Fritz Lang, v.o. sott. it.

**Venerdì 7 novembre** ore 17 e ore 21

## L’inafferrabile Signor Jordan

(Here Comes Mr. Jordan, 1941) di Alexander Hall, v.o. sott. it.

**Lunedì 10 novembre** ore 17 e ore 21

## La vita è meravigliosa

(It's a Wonderful Life, 1947) di Frank Capra, v.o. sott. it.

**Mercoledì 12 ottobre** ore 17 e ore 21

## L’angelo ubriaco

(Yoidore tenshi, 1948) di Akira Kurosawa, v.o. sott. it.

**Lunedì 17 novembre** ore 17 e ore 21

## L’angelo sterminatore

(En ángel exterminador, 1962) di Luis Buñuel

**Mercoledì 19 novembre** ore 17 e ore 21

## Teorema

(1968) di Pier Paolo Pasolini

**Lunedì 24 novembre** ore 17 e ore 21

## San Michele aveva un gallo

(1972) di Paolo e Vittorio Taviani

**Mercoledì 26 novembre** ore 17 e ore 21

## Il Diavolo probabilmente...

(Le Diable probablement, 1977) di Robert Bresson, v.o. sott. it.

**Venerdì 28 novembre** ore 17 e ore 21

## Il paradiso può attendere

(Heaven Can Wait, 1978) di Warren Beatty, v.o. sott. it.

***Ingresso Soci CinemaPiù***

***La rassegna proseguirà in dicembre***

## I maestri del cinema

Incontri a cura di Marco Dalla Gassa  
Seconda edizione

**Martedì 4 novembre** ore 15

## Jean Renoir

a cura di Giorgio De Vincenti

**Martedì 11 novembre** ore 15

## Pier Paolo Pasolini

a cura di Luciano de Giusti

**Martedì 18 novembre** ore 15

## Friedrich W. Murnau

a cura di Giovanni Spagnoletti

**Martedì 25 novembre** ore 15

## Jacques Tati

a cura di Roberto Nepoti

***Ingresso libero, CFU studenti TARS***  
***Il ciclo proseguirà in dicembre***

## I sapori del cinema

in collaborazione con l'Associazione Culturale Settimo Binario

**Giovedì 6 novembre** ore 19

## Il pranzo di Babette

(Babettes Gaestebud, 1987) di Gabriel Axel

**Giovedì 13 novembre** ore 19

## Come l’acqua per il cioccolato

(Como agua para chocolate, 1991) di Alfonso Arau

**Giovedì 20 novembre** ore 19

## Mangiare bere uomo donna

(Eat, Drink, Man, Woman, 1991) di Ang Lee

**Giovedì 27 novembre** ore 19

## Chocolat

(2000) di Lasse Hallström

## Leggi razziste al cinema

in collaborazione con l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea  
Proiezioni per le scuole

**Giovedì 6 novembre** ore 10.30

## Memoria. I sopravvissuti raccontano

(1997) di Ruggero Gabbai e Marcello Pezzetti

**Giovedì 13 novembre** ore 10.30

## L’oro di Roma

(1961) di Carlo Lizzani

**Giovedì 20 novembre** ore 10.30

## Il giardino dei Finzi Contini

(1970) di Vittorio De Sica

***ingresso riservato alle scolaresche previa prenotazione***

## Bimbi a quattro zampe

in collaborazione con l'Associazione Airis

**Domenica 9 novembre** ore 16

## La marcia dei pinguini

(La marche de l'empereur, 2005) di Luc Jacquet

**Domenica 23 novembre** ore 16

## La gang del bosco

(Over the Hedge, 2006) di Kary Kirkpatrick e Tim Johnson

***Ingresso libero sino ad esaurimento posti***

***Il ciclo proseguirà in dicembre***

## Invecchiare

in coll. con Associazione Metabolé e con Associazione Medici Psicoterapeutici di Venezia

**Martedì**